Andrea Gollini

ANTROPOLOGO · RICERCATORE · FORMATORE

CATALOGO DELLA FORMAZIONE

Percorsi formativi *per il lavoro sociale*

Accompagno operatori, volontari e organizzazioni a rileggere il proprio lavoro, nella convinzione che nessuno sia solo destinatario di un aiuto.

Versione ottobre 2026

Lavoro sociale relazionale e antioppressivo
Povertà · Comunità · Volontariato · Intercultura

info@andreagollini.it
www.andreagollini.it

CHI SONO

Andrea Gollini



ANTROPOLOGO · RICERCATORE · FORMATORE

Mi occupo di povertà e lavoro sociale da vent'anni: prima nell'educazione e nella cooperazione internazionale, poi nei servizi e nella ricerca, e da anni anche nella direzione delle organizzazioni che quei servizi li tengono in piedi. Ho un dottorato in Social Work and Personal Social Services all'Università Cattolica di Milano, dove insegno Antropologia delle religioni nella sede di Brescia. Dirigo la Caritas diocesana di Reggio Emilia-Guastalla.

Un quadro teorico

Tutti i percorsi poggiano su due riferimenti. Il *Relational Social Work* considera la relazione l'unico spazio in cui può generarsi l'aiuto, e la reciprocità e la partecipazione come condizioni necessarie del lavoro sociale. Il *Poverty-Aware Social Work Paradigm* tiene insieme la dimensione materiale, relazionale, sociale e simbolica della povertà, e la legge come violazione di diritti.

Un modo di lavorare

Parto da ciò che un'organizzazione già fa. Con uno sguardo antropologico cerco la distanza tra ciò che si dice e ciò che si fa, per renderla visibile e restituirla a chi lavora in una forma su cui si possa ragionare e decidere. In aula questo significa partire dalle situazioni reali dei partecipanti, non da modelli da applicare.

Tre livelli, un unico sguardo

LA PERSONA	Il lavoro di caso: come si legge una situazione e si costruisce un percorso di aiuto con le persone, non su di loro.
LA COMUNITÀ	La partecipazione e l'animazione di comunità: come un territorio diventa soggetto che si prende cura.
L'ORGANIZZAZIONE	La rilettura dei servizi e delle pratiche: come un'organizzazione cambia il proprio modo di aiutare.

I percorsi sono impianti collaudati, ma ogni edizione si costruisce sul contesto di chi la richiede: durata, articolazione ed esempi si definiscono insieme in un primo colloquio.

LA MAPPA DEI MODULI

Nove moduli, due filiere

PER OPERATORI E ORGANIZZAZIONI

01	**Ci si libera solo insieme** Introduzione al Relational Social Work e al Poverty-Aware Paradigm	**12 h**
02	**Se potessi avere mille euro al mese** Leggere la povertà oltre il reddito con il Poverty-Aware Paradigm	**12 / 8 h**
03	**Nessun uomo è un'isola** Il Relational Social Work: guida relazionale e rete di fronteggiamento	**12 / 8 h**
04	**Esperti per esperienza** La partecipazione delle persone in difficoltà nei servizi	**12 / 8 h**
05	**Un paese ci vuole** Metodi e strumenti per il lavoro sociale di comunità	**12 / 8 h**
06	**Oltre l'immagine riflessa** Il lavoro sociale in prospettiva interculturale	**12 h**

PER IL VOLONTARIATO E GLI ENTI ECCLESIALI

07	**Chiamati alla relazione** La relazione d'aiuto nel volontariato	**6 h**
08	**Come sa di sale** Aiuto alimentare, dignità e relazione	**6 h**
09	**Dilexi te** Piste socio-pastorali per il ripensamento delle realtà ecclesiali	**6 h**

PERCORSI MODULABILI

I moduli si possono frequentare singolarmente o combinare tra loro. Quando due moduli condividono una parte dei contenuti, la combinazione riduce le ore senza togliere nulla al percorso. Il modulo 01, porta d'ingresso, può essere seguito dal 02 o dal 03 (12 + 8 ore), oppure da entrambi (12 + 8 + 8 ore). I moduli 04 e 05 condividono il primo incontro: frequentati insieme, richiedono 12 + 8 ore. Le combinazioni si definiscono insieme nel primo colloquio.

Ci si libera solo insieme

Introduzione al Relational Social Work e al Poverty-Aware Paradigm

IN BREVE

Chi lavora con le persone in povertà si muove spesso tra due tentazioni: erogare aiuti o «aggiustare» le persone. Il modulo propone un cambio di sguardo, che legge la povertà come esito di ingiustizie strutturali e l'aiuto come relazione reciproca, e lo traduce in pratiche concrete.

A CHI SI RIVOLGE Operatori dei servizi pubblici e del Terzo settore, operatori Caritas, volontari con ruoli di responsabilità. Gruppi da 15 a 25 partecipanti.

FORMATO 12 ore in tre incontri da 4, oppure in forma residenziale. È il modulo d'ingresso ai percorsi su PA-P e su RSW.

IL PERCORSO

1. **Il Relational Social Work**
2. **Il Poverty-Aware Paradigm**
3. **Il processo di aiuto in ottica relazionale e antioppressiva**

STRUMENTI PER IL LAVORO

Una scheda di autovalutazione della propria postura verso la povertà e strumenti per rileggere il proprio operato e il contesto in cui si lavora.

COLLEGAMENTI

Propedeutico a *Se potessi avere mille euro al mese* e a *Nessun uomo è un'isola*: chi prosegue li frequenta in versione da 8 ore.

A. Gollini, *Lavoro sociale e povertà. Analisi di caso e strumenti per un approccio relazionale e antioppressivo*, Erickson, 2026.

Se potessi avere mille euro al mese

Leggere la povertà oltre il reddito con il Poverty-Aware Paradigm

IN BREVE

Basterebbero mille euro al mese? Il reddito conta, ma la povertà è anche vergogna, sguardi che etichettano, aspirazioni che si restringono, diritti che restano sulla carta. Il modulo aiuta a riconoscere lo stigma che entra anche nei servizi e ad assumere lo sguardo del Poverty-Aware Paradigm, che legge la povertà come violazione di diritti e chiede all'operatore di stare accanto a chi la vive.

A CHI SI RIVOLGE	Operatori dei servizi pubblici e del Terzo settore, operatori Caritas, volontari con ruoli di responsabilità. Gruppi da 15 a 25 partecipanti.
FORMATO	12 ore in tre incontri da 4, oppure in forma residenziale. 8 ore per chi ha già frequentato *Ci si libera solo insieme*.

IL PERCORSO

1. **La povertà in Italia oggi**
2. **Il Poverty-Aware Paradigm**
3. **Il PA-P in pratica**

STRUMENTI PER IL LAVORO

La Poverty Awareness Scale per riconoscere la propria postura verso la povertà, con una restituzione di gruppo, e una traccia per rileggere i casi alla luce del paradigma.

COLLEGAMENTI

Approfondisce il secondo incontro di *Ci si libera solo insieme*.

M. Krumer-Nevo, *Speranza radicale. Lavoro sociale e povertà*, Erickson, 2021.

A. Gollini, *Lavoro sociale e povertà*, Erickson, 2026.

Nessun uomo è un’isola

Il Relational Social Work: guida relazionale e rete di fronteggiamento

IN BREVE

Davanti a un problema di vita, nessuno ce la fa da solo: né la persona, né l’operatore. Il modulo propone il Relational Social Work come modo di aiutare attraverso le relazioni, riconoscendo la rete di chi già fronteggia la situazione e accompagnandola, senza sostituirsi.

A CHI SI RIVOLGE Operatori dei servizi pubblici e del Terzo settore, operatori Caritas, volontari con ruoli di responsabilità. Gruppi da 15 a 25 partecipanti.

FORMATO 12 ore in tre incontri da 4, oppure in forma residenziale. 8 ore per chi ha già frequentato *Ci si libera solo insieme*.

IL PERCORSO

1. **Il Relational Social Work**
2. **Il processo di aiuto in ottica relazionale**
3. **Il RSW in pratica**

STRUMENTI PER IL LAVORO

La griglia di assessment relazionale con la sua rappresentazione visuale, il pentagramma sociale per leggere la rete di fronteggiamento, il diario del facilitatore.

COLLEGAMENTI

Approfondisce il primo e il terzo incontro di *Ci si libera solo insieme*, passando dalla prima mappa del processo di aiuto al lavoro con gli strumenti.

F. Folgheraiter, *Fondamenti di metodologia relazionale. La logica sociale dell’aiuto*, Erickson, 2011.

A. Gollini, *Lavoro sociale e povertà*, Erickson, 2026.

Esperti per esperienza

La partecipazione delle persone in difficoltà nei servizi

IN BREVE

Chi vive una difficoltà sa cose che nessun operatore può sapere al suo posto. Il modulo aiuta a riconoscere questo sapere e a farlo entrare nei servizi: dalla singola relazione di aiuto fino alla progettazione e alla valutazione, distinguendo la partecipazione autentica da quella di facciata.

A CHI SI RIVOLGE Operatori dei servizi pubblici e del Terzo settore, operatori Caritas, responsabili di servizi e volontari con ruoli di coordinamento. Gruppi da 15 a 25 partecipanti.

FORMATO 12 ore in tre incontri da 4, oppure in forma residenziale. Se frequentato insieme a *Un paese ci vuole*, il primo incontro, comune ai due moduli, si svolge una sola volta e il modulo scende a 8 ore.

IL PERCORSO

1 **Partecipazione e lavoro sociale**

2 **Strumenti e metodi partecipativi**

3 **Ripensare i servizi in ottica partecipativa**

STRUMENTI PER IL LAVORO

Le scale della partecipazione per rileggere il proprio servizio, una griglia per riconoscere le trappole più comuni e alcuni metodi partecipativi da sperimentare.

COLLEGAMENTI

Si integra con *Ci si libera solo insieme* e con *Un paese ci vuole*: qui la partecipazione riguarda le persone nei servizi, lì l'attivazione di un territorio.

C. Panciroli, *La ricerca partecipativa nello studio della povertà. Lo sguardo del Social Work*, Erickson, 2019.

Un paese ci vuole

Metodi e strumenti per il lavoro sociale di comunità

IN BREVE

Ci sono problemi che riguardano intere comunità, e persone intenzionate ad affrontarli. Il modulo accompagna operatori e volontari a leggere un territorio, riconoscerne le preoccupazioni e le risorse, e lavorare con i cittadini interessati a prendersene cura, evitando le scorciatoie che trasformano la partecipazione in una facciata.

A CHI SI RIVOLGE

Operatori sociali, animatori di comunità, operatori e volontari Caritas, responsabili di associazioni e di enti ecclesiali. Gruppi da 15 a 25 partecipanti.

FORMATO

12 ore in tre incontri da 4, oppure in forma residenziale. Se frequentato insieme a *Esperti per esperienza*, il primo incontro, comune ai due moduli, si svolge una sola volta e il modulo scende a 8 ore. Disponibile anche in una declinazione dedicata al protagonismo giovanile.

IL PERCORSO

1. **Partecipazione e lavoro sociale**
2. **Mappare la comunità**
3. **Lavorare con la comunità**

STRUMENTI PER IL LAVORO

Una traccia per costruire il profilo di comunità, la mappa delle risorse del territorio e indicazioni per avviare e accompagnare un gruppo guida.

COLLEGAMENTI

Si integra con *Esperti per esperienza*.

V. Calcaterra e C. Panciroli, *Il lavoro sociale di comunità passo dopo passo*, Erickson, 2021.

V. Calcaterra, F. Corradini e C. Panciroli, *Il lavoro di comunità nell'esperienza di Caritas*, Erickson, 2023.

Oltre l’immagine riflessa

Il lavoro sociale in prospettiva interculturale

IN BREVE

Lavorare con persone e famiglie di altre culture genera spesso incertezza: come comunicare nonostante le differenze, come valutare senza giudicare né giustificare tutto. Il percorso non offre procedure, ma lavora sulla postura: decentrarsi, comprendere il quadro di riferimento dell’altro, negoziare.

A CHI SI RIVOLGE Operatori sociali, educatori, assistenti sociali di servizi che lavorano con persone e famiglie di culture diverse. Gruppi da 8 a 20 partecipanti.

FORMATO 12 ore in tre incontri da 4, oppure in forma residenziale. Variante estesa in quattro incontri, con un approfondimento sulla spiritualità nel lavoro sociale.

IL PERCORSO

1. **Cultura e intercultura nel lavoro sociale**
2. **Comunicazione, genitorialità, violenza e cultura**
3. **Un vademecum per un lavoro interculturale consapevole**

STRUMENTI PER IL LAVORO

Un vademecum costruito dal gruppo e la griglia per l’analisi degli incidenti critici, utilizzabile anche in supervisione.

COLLEGAMENTI

Si integra con *Ci si libera solo insieme*.

M. Cohen-Emerique, *Per un approccio interculturale nelle professioni sociali e educative*, Erickson, 2017.

E. Cabiati, *Intercultura e social work. Teoria e metodo per le relazioni di aiuto*, Erickson, 2020.

Chiamati alla relazione

La relazione d'aiuto nel volontariato

IN BREVE

Il volontariato nasce spesso dal desiderio di «fare qualcosa» per chi è in difficoltà, ma ciò che cambia davvero le cose è il modo in cui si sta accanto alle persone. Il modulo aiuta volontari e responsabili a riconoscere il valore della relazione, a evitare gli automatismi dell'assistenza e a lavorare insieme alle persone, non al loro posto.

A CHI SI RIVOLGE	Volontari di associazioni, Caritas parrocchiali ed enti ecclesiali, responsabili e coordinatori di gruppi di volontariato.
FORMATO	6 ore in tre serate da 2, oppure in un laboratorio di una giornata.

IL PERCORSO

1. **Dal fare per al fare con**
2. **Stare accanto alle persone**
3. **Rileggere le proprie pratiche**

STRUMENTI PER IL LAVORO

Il vademecum *Chiamati alla relazione* come guida per il servizio quotidiano e alcuni stimoli per rileggere le proprie pratiche di volontariato, da soli e come gruppo.

COLLEGAMENTI

Per chi vuole approfondire, il passo successivo naturale è *Ci si libera solo insieme*.

A. Gollini (a cura di), *Chiamati alla relazione*, Erickson, 2026.

Come sa di sale

Aiuto alimentare, dignità e relazione

IN BREVE

Un pacco, un pasto, una spesa all'emporio: l'aiuto alimentare è spesso il primo contatto tra una persona in difficoltà e chi vuole aiutarla. Il modulo aiuta a riconoscere ciò che quel gesto comunica, dalla dignità alla dipendenza, e a ripensare i servizi alimentari come luoghi di relazione e non solo di distribuzione.

A CHI SI RIVOLGE	Volontari e responsabili di empori solidali, centri di distribuzione, mense e servizi di aiuto alimentare, in associazioni, Caritas parrocchiali ed enti ecclesiali.
FORMATO	6 ore in tre serate da 2, oppure in un laboratorio di una giornata.

IL PERCORSO

1. **Cibo, povertà e dignità**
2. **Il dono e i suoi principi**
3. **Ripensare il proprio servizio**

STRUMENTI PER IL LAVORO

Il Manifesto del Dono (2026), per riflettere sui principi che orientano il proprio servizio, e alcuni stimoli per rileggere le pratiche quotidiane.

COLLEGAMENTI

Per chi vuole approfondire la lettura della povertà, il passo successivo è *Se potessi avere mille euro al mese*.

M. Carraro, F. Leoni, E. McAuliffe, S. Maffei e A. Gollini, *La cucina collaborativa. Co-progettare la circolarità nel sistema del dono alimentare*, Libraccio Editore, 2023.

Dilexi te

Piste socio-pastorali per il ripensamento delle realtà ecclesiali

IN BREVE

Dilexi te rimette i poveri al centro della vita della Chiesa, non come destinatari di opere ma come luogo in cui la comunità si riconosce. Il modulo aiuta parrocchie e gruppi ecclesiali a rileggere spazi, priorità, servizi e tempi alla luce del documento, attraverso quattro criteri e alcune piste operative concrete.

A CHI SI RIVOLGE	Consigli pastorali, Caritas parrocchiali e diocesane, gruppi e associazioni ecclesiali, operatori pastorali.
FORMATO	6 ore in tre serate da 2, oppure in un laboratorio di una giornata.

IL PERCORSO

1. **Leggere *Dilexi te***
2. **Quattro criteri per la comunità**
3. **Piste per ripensare la propria realtà**

STRUMENTI PER IL LAVORO

Quattro domande per rileggere la vita della propria comunità e un insieme di piste operative da cui partire.

COLLEGAMENTI

Si integra con *Chiamati alla relazione* e, per chi vuole lavorare sul territorio, con *Un paese ci vuole*.

Leone XIV, *Dilexi te*, esortazione apostolica, 2025.

FORMAZIONI SU MISURA

Quando la domanda non sta in un modulo

I moduli sono impianti collaudati da adattare. Una formazione su misura, invece, si costruisce da zero a partire dalla domanda di un'organizzazione: un passaggio che sta vivendo, un servizio da ripensare, un gruppo di operatori e volontari con bisogni specifici. Spesso intreccia temi di moduli diversi e li calibra sul contesto.

COME NASCE

1
Un primo colloquio
per capire la domanda

2
La lettura del contesto
servizi, persone, risorse

3
Una proposta scritta
da discutere insieme

4
La restituzione
perché resti all'organizzazione

UN ESEMPIO

> Con Erickson, la Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni e la Caritas diocesana di Sassari abbiamo realizzato una formazione sull'approccio relazionale, poi proseguita in un percorso su lavoro sociale, povertà e animazione di comunità.

HANNO LAVORATO CON ME

Centro Studi Erickson · Caritas Italiana · Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni (Sassari) · Cooperativa La Piccola Carovana (Bologna) · Delegazione Caritas Sicilia · Cooperativa Creativ · Fondazione Caritas Bari-Bitonto ETS · Emporio della Val Pellice (Torre Pellice) · Frati Francescani Minori (Assisi) · Fondazione Modeo (Crema)

ALTRI SERVIZI

Oltre l’aula

La formazione è spesso il primo passo. Ricerca, consulenza, supervisione e formazione sono modi diversi di fare la stessa operazione, con tempi e profondità diversi, e spesso si combinano in un unico percorso.

Consulenza organizzativa

Accompagnamento di enti pubblici e organizzazioni del Terzo settore nel ripensare servizi e assetti, dalla coprogettazione alla valutazione d’impatto.

Supervisione d’équipe

Spazi regolari di rilettura delle pratiche per équipe professionali e gruppi di volontari: supervisione di casi e di processi, rilettura del mandato e dei confini del servizio, facilitazione di gruppi misti operatori-volontari.

Coaching

Percorsi individuali per responsabili e coordinatori, in cicli di più incontri, per lavorare sul proprio ruolo e sulle scelte che comporta.

Ricerca

Ricerca-azione, practice research e ricerca partecipativa condotte dentro i servizi, dal disegno della ricerca alla restituzione pubblica dei risultati.

Docenza e interventi

Lezioni in master e corsi di perfezionamento, relazioni a convegni e seminari, interventi pubblici su povertà, volontariato, lavoro sociale e politiche sociali. Per assemblee diocesane e convegni ecclesiali, anche interventi specifici sulla dimensione caritativa e sulla dottrina sociale della Chiesa.

COME LAVORIAMO INSIEME

Parliamone

1 **Un primo colloquio**

Mi racconti la situazione, le domande aperte, i tempi e le risorse a disposizione. Serve anche solo a capire se ha senso lavorare insieme.

2 **Una proposta scritta**

Ti invio una proposta con obiettivi, attività, tempi e costi, da discutere e modificare insieme.

3 **Il percorso**

In presenza o a distanza, in incontri distribuiti nel tempo o in forma residenziale.

4 **La restituzione**

Ogni percorso si chiude con un momento di restituzione, perché ciò che è emerso resti all'organizzazione e aiuti a decidere.

PERSONALIZZAZIONI POSSIBILI

Un incontro di ripresa a distanza qualche mese dopo il percorso · declinazioni per un target specifico · esempi e materiali adattati al servizio · una restituzione scritta al committente.

Durata, articolazione e costi si definiscono insieme in un primo colloquio.

Andrea Gollini

info@andreagollini.it

www.andreagollini.it · Reggio Emilia

P.IVA 03088830355

ORCID 0009-0007-6356-0450